



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore all'Agricoltura, Foreste, Turismo e Promozione

38122 Trento - Via Romagnosi, 9 - Centro Europa
Tel. 0461-496572 Fax 0461-496571
e mail: ass.agriforesteturismo@provincia.tn.it

Trento, 25 NOV 2011

Prot. PAT/RFA031/ 693913



Preg.mo Signor
Roberto Bombarda
Gruppo consiliare
Verdi e Democratici del Trentino
Via Torre Verde n. 18
38122 TRENTO

e p.c.

Preg.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente
Consiglio Provinciale
Via Manci n. 27
38122 TRENTO

Preg.mo Signor
Lorenzo Dellai
Presidente
Provincia autonoma di Trento
SEDE

Oggetto: **Interrogazione n. 3203 "Come affrontare le specie alloctone e invasive dopo la segnalazione di "Panace di Mantegazzi".**

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, nel riprendere puntualmente i quesiti posti dall'interrogante, si comunica quanto segue.

1) "se la Panace di Mantegazza sia stata segnalata anche in altre stazioni del Trentino oltre a quelle ritrovate in Val Rendeva".

La presenza di *Heracleum mantegazzianum* sul territorio provinciale non è stata segnalata solo in Val Rendena, ma anche in altre zone del Trentino precisate nell'allegato alla presente nota (Monte Bondone, Rovereto, Val di Fassa, Riva del Garda). In ogni caso, la presenza della specie aliena, che è sotto osservazione da più di 20 anni, soprattutto da parte del Museo Civico di Rovereto, al momento risulta molto circoscritta e riconducibile ad alcuni gruppetti di pochi individui.

2) "come abbia affrontato il tema dell'eradicazione di questa specie aliena".

Per motivi di carattere sanitario ed ecologico, durante i mesi estivi il Servizio Foreste e fauna si è attivato in Val Rendena ed in Val di Fassa con l'eradicazione dei nuclei segnalati. Nel futuro, inoltre, sarà posta un'attenzione particolare alle aree fluviali e ripariali in genere, che per loro natura si prestano ad una rapida diffusione a lungo raggio dei semi.

3) "come la provincia stia affrontando il tema delle specie alloctone, siano animali o vegetali".

L'invasione delle specie alloctone è contrastata, per quanto di competenza del Dipartimento Risorse forestali e montane, e quindi del Servizio Foreste e fauna, del Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale e del Servizio Bacini Montani, sia attraverso il monitoraggio indiretto nell'ambito delle attività d'istituto, sia mediante azioni mirate come quelle indicate in risposta al secondo punto dell'interrogazione.

4) "se non ritenga necessario istituire un sistema di rapida allerta e risposta".

Occorre preliminarmente osservare che anche in Trentino le specie aliene rilevate aumentano di anno in anno, soprattutto nei fondovalle, per effetto di dinamiche complesse e non assoggettate solo alla gestione degli ecosistemi forestali e montani.

Per quanto riguarda gli ambienti forestali e montani, al momento in provincia non sussistono situazioni di allarme tale da esigere con urgenza un sistema di allerta. In prospettiva sarà invece valutata l'opportunità di migliorare la rilevazione, la gestione e la circolazione delle informazioni, nonché delle conseguenti azioni di contrasto.

Per affrontare in modo più incisivo il problema sarebbe opportuno procedere in modo coordinato con i soggetti coinvolti e/o interessati. L'efficacia del contrasto alle specie aliene dipenderà infatti dal grado di coinvolgimento dei molti settori della società che a diverso titolo incidono sullo spostamento degli organismi viventi (es., trasporti, turismo, commercio, sanità, agricoltura, caccia, pesca ecc.).

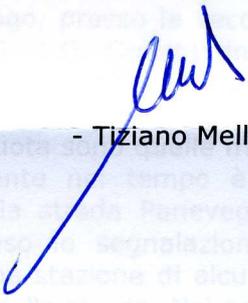
5) "se non ritenga utile sviluppare una crescente collaborazione in ambito alpino ed internazionale per raccogliere e diffondere le informazioni relative alle specie alloctone e invasive".

Nella consapevolezza che per il miglioramento delle conoscenze sull'espansione delle specie aliene non basti uno sforzo locale, sebbene al momento esso abbia portato a dei risultati positivi, per il futuro si condivide l'opportunità di una collaborazione interregionale per raccogliere e diffondere le informazioni sul fenomeno, soprattutto se realizzata in coerenza con le iniziative nazionali ed europee. In tal senso, la Provincia, insieme alle altre regioni, svolgerà il proprio ruolo secondo indirizzi comuni indicati in sede europea, dove, proprio al fine di promuovere un'azione comune a scala europea, con la Convenzione di Berna è stata predisposta una strategia pan-Europea, poi approvata dai paesi membri e dalla Commissione Europea nel dicembre 2003. La Commissione Europea, nella comunicazione "Halting the Loss of Biodiversity by 2010 and Beyond", infatti, ha chiesto ai paesi membri di sviluppare strategie nazionali sulle specie alloctone invasive e di implementarle, tenendo conto della citata strategia.

6) "se non ritenga necessario procedere ad un'azione formativa del personale provinciale e della pubblica amministrazione, compresi gli enti funzionali, più esposto ad incontrare le nuove specie, a rilevarne l'esistenza e più adatto ad affrontare gli interventi conseguenti".

Ad oggi il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale si è attivato per organizzare un seminario tecnico sul tema generale delle specie aliene, che si terrà verosimilmente entro la metà del 2012. In tale contesto si potrà fare il punto sulla presenza delle specie aliene in Trentino e sulle concrete possibilità di contenimento, prendendo in considerazione anche l'opportunità di formare in modo mirato il personale interessato.

Cordiali saluti.


- Tiziano Mellarini -